



Le voci del muro

ITALIA Racconta piccole e grandi storie. Scuote le coscienze e denuncia ingiustizie. Riqualfica le periferie e rende più belli anche i centri storici. Da Milano alla Sardegna, dove ammirare il meglio della *street art*. E le nuove opere

di CHIARA PASQUALETTI JOHNSON

Gli ex magazzini militari del Porto Fluviale di Roma, con gli interventi dello *street artist* Blu: le facce, coloratissime, hanno per occhi i finestroni della facciata.

MATTEO ROSSI

Pietra, cemento e mattoni scrostati sono le loro tele. Fabbriche dismesse e sottopassi le loro sale espositive. Così, a colpi di colore e provocazioni, gli *street artist* hanno trasformato interi quartieri in musei a cielo aperto, cambiando il volto di periferie un tempo *offlimits*, oggi rinate come mete di tendenza per cacciatori d'arte. Definitivamente tramontata l'epoca in cui i graffiti di Keith Haring e Basquiat facevano scalpore, la *street art* punta ormai a ritagliarsi un posto di primo piano anche nel circuito ufficiale della grande arte internazionale. Succede già con superstar come il parigino **JR**, celebrato con la prima personale italiana alla Galleria Continua di San Gimignano (visite su prenotazione, galleriacontinua.com). JR si definisce *photograf-feur* (un misto tra fotografo e artista dei graffiti) e punta il dito contro discriminazioni e ingiustizie con i suoi giganteschi ritratti fotografici in bianco e nero, volti enormi di gente comune stampati e affissi in ogni parte del mondo. Tra i celeberrimi c'è **Banksy**, passato dai muri di Bristol alle sale ovattate di Sotheby's. Lo scorso ottobre, l'opera *Show me the Monet* è stata battuta alla cifra astronomica di 8,4 milioni di euro; in-



Sopra, *Happiless*, di Riccardo Buonafede, tra i protagonisti di *Osa Around*, festival di arte urbana a Vietri di Potenza, in Basilicata. In basso, il volto iperrealista di *San Benedetto il Moro* realizzato da Igor Scalisi Palminteri a Palermo.

tanto il suo mito continua a crescere, alimentato da mostre e libri (riquadro a pag. 64). La sua forza? Non avere mai tradito le vocazione originaria della *street art*: nata come forma di protesta intenzionalmente provocatoria, affronta con un linguaggio fresco e immediato tematiche di carattere sociale, dalla politica alla pandemia.

In Italia scuote le coscienze il murale dedicato da **Ozmo** (al secolo Gionata Gesi) a Willy Monteiro Duarte, il 21enne cuoco ita-



liano, di origine capoverdiana, ucciso a Colferro (Roma) durante un pestaggio lo scorso settembre. L'opera è stata realizzata in piazzale Aldo Moro, a Paliano, il paese alle porte della capitale in cui Willy è cresciuto. Fa notizia anche la mobilitazione internazionale della campagna *Color4Action*, a favore degli enti in prima linea contro la pandemia. Ospedali e volontari vengono sostenuti da *writer* come Iena Cruz e Giorgio Casu, che hanno messo a disposizione i loro disegni da colorare. Li si può scaricare dal sito yourban2030.org in cambio di una donazione.

CACCIA ALLE SUPERWOMEN

A fare da cassa di risonanza alla *street art* c'è anche il web, con siti che monitorano le nuove opere, come **MAUA**, il museo di arte urbana aumentata (mauamuseum.com); la app **Bepart**, disponibile sia per Android sia per iOS, anima le opere inquadrare con il telefono grazie alla realtà aumentata. Su Instagram spopolano realtà come il collettivo (tutto al femminile) di **Lediesis**. Le artiste, anonime, attaccano come fossero manifesti le loro *Superwomen* sulle finestre cieche delle città, scatenando cacce al tesoro tra gli *street hunter*, alla ricerca delle icone femminili ritratte con la S di Superman, dalla principessa Leila di *Guerre Stellari* all'astrofisica Margherita Hack, fino alla cagnolina spaziale Laika, mandata in orbita dai russi nel 1957 e celebrata con un ritratto vicino a Campo dei Fiori, a **Roma**.

Anche a **Milano** si moltiplicano i murali. Basti pensare alla zona dell'Ortica, dove gli **Orticanoodles**, il duo formato da Wally e Alita, porta avanti da anni il progetto *Ortica memoria*, appena arricchito dal titanico *Duomo all'Ortica*, una gigantesca passeggiata virtuale tra navate dipinte, in via Pitteri. A Lambrate svetta il murale mangia-smog *Anthropoceano*, con gli animali marini intrappolati in un enorme contenitore in plastica, realizzato da **Iena Cruz**.

Le nuove contaminazioni coinvolgo-



SIMONE GIOIA

Blooming Playground, del sardo **Tellas** (1985): un campo da basket fiorito nella corte interna dell'ex Accademia Militare di **Torino**.

no persino l'alta moda. In viale Caprilli, a due passi da San Siro, ci si imbatte nei tre muri decorati a ottobre per il marchio Chanel, sotto la direzione di due tra i più noti *street artist* della scena milanese, Marco Mantovani e Stefania Marchetto, in arte **KayOne** e **SteReal**. Per non perdersi, l'associazione Another scratch in the wall (anotherscratchinthewall.com) organizza tour guidati alla scoperta della *street art* milanese, dalla via Emilia Morosini, dove l'immenso dittico *Lost and Found* di **Millo** ricopre due facciate affiancate nel Giardino delle Culture, alla centrale piazza Cardinal Ferrari. Qui i ritratti di milanesi illustri, da Dario Fo ad Alda Merini, firmati da Orticannoodles, campeggiano accanto al suggestivo *lettering* gotico di **Ivan Tresoldi** sulla facciata dell'Archivio Storico Diocesano. Altra tappa, nella periferia nord, Pirelli HangarBicocca. All'interno, le torri di Anselm Kiefer, all'esterno i colori di *Efemero*, il murale dei fratelli brasiliani **Os Gemeos** che ricrea, in scala monumentale, un vagone della metropolitana. Fuori città si punta sulla **Val Camonica**, museo *ante litteram*, con i suoi 250 mila graffiti preistorici impressi sulle rocce. Qui **Ozmo** ha avviato, nel 2015, il progetto *Wall in Art*. Un ponte tra epoche lontane, con interventi come la sua *Pixelated Mona Lisa with deconstructed Donald Duck in Valle Camonica*, realizzata nel 2018 su una facciata di Angone (frazione di Darfo Boario Terme, Brescia), o *Radici*, del collettivo **Fx**, con i volti degli abitanti di via Silone, sempre ad Angone, mescolati a quelli di personaggi celebri, dal calciatore Paulo Dybala a santa Teresa di Calcutta. Considerato tra i cento artisti emergenti nel mondo, il cagliaritano **Tellas** ha scelto invece **Torino** per creare *Blooming Playground*, nella corte interna dell'ex Accademia Militare. Inaugurata a settembre, in occasione di *Paratissima 2020*, l'opera è un campo da basket di 550 metri quadrati, interpretato come un rigoglioso giardino fiorito dove sveltano due aceri.

DA ROMA ALLA SARDEGNA

Con 30 quartieri e oltre 150 strade coinvolte, da Testaccio al Pigneto, da San Basilio a Tor Bella Monaca, sono ben 330 le opere inserite nella app **StreetArt Roma**,



Dov'è Banksy?

Un artista senza volto che non ha mai voluto esporre. Eppure viene continuamente celebrato da mostre (non autorizzate) con numeri da record. Resterà aperta fino a primavera inoltrata *Banksy. A Visual Protest*, al Chiostro del Bramante di Roma: 90 opere certificate da Pest Control, l'unico ente autorizzato ad autenticare le opere dello *street artist* britannico (chiostrodelbramante.it. Fino all'11 aprile). Il percorso comprende anche più di 20 progetti per copertine di dischi e libri e copre un lungo periodo, dal 2001 al 2017, proponendo opere di sole collezioni private. Per approfondire la carriera di questo *writer* leggendario è appena uscito il documentario *Banksy. L'Arte della Ribellione* diretto da Elio España, mentre il nuovo libro *Banksy* dell'illustratore Fausto Gilberti racconta l'artista attraverso le immagini (Corraini Ed., 12 €). Tutto da sfogliare anche il volume dell'editore L'ippocampo, *Ma dov'è Banksy?* (25 €), un'antologia dei suoi lavori, dagli esordi nel 1999 a *Dismaland* (2015) fino alle creazioni più recenti del 2019, come il *clochard* di Birmingham. Utilissime le mappe con le coordinate geografico-cronologiche per andare a caccia dei suoi lavori. Infine, alcune tra le opere più significative nate in questo periodo di pandemia sono finite nel volume *La street art ai tempi del coronavirus* (a cura di Xavier Tapies, L'ippocampo Ed., 12 €).

guida indispensabile per orientarsi tra i capolavori della capitale. A San Lorenzo va cercato *Il Patto d'Europa*, nuovo intervento del duo **Howlers Crew**, che celebra i 70 anni dalla dichiarazione Schuman, il discorso tenuto il 9 maggio 1950 dal ministro degli esteri francese Robert Schuman, che ispirò la costituzione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio, antesignana dell'Unione europea. L'opera gioca, fin dal titolo, su una reinterpretazione del mito greco, rivisto come una nuova forma di collaborazione tra uomo e natura.

Un'altra tappa imperdibile sono i magazzini di **via del Porto Fluviale**, dove si trova *Hunting Pollution*, il più grande murale a tema ecologico d'Europa, opera di Iena Cruz, ma anche l'arcobaleno di volti multicolore dipinti sull'ex caserma dell'aeronautica dal bolognese **Blu**, tra gli autori più radicali. Ed è recentissimo, sempre nella capitale, l'intervento di Alice Pasquini, autrice di *Valori di Strada*, primo murale del progetto *One*

In alto, il murale di Millo, al **Giardino delle Culture di Milano**: è un racconto sulla metropoli. A destra, **Banksy**, *Jack & Jill - blue* (*Police Kids*), 2005, in mostra al **Chiostro del Bramante**, a Roma.





City per “commettere i 15 municipi della capitale attraverso i valori identitari del popolo romano, quelli del *bonus civis* di Cicerone”, spiega Luisa Melara, avvocatessa che ha ideato e sostenuto il progetto.

A **Napoli** la *street art* racconta le contraddizioni della città. Qui fare arte vuol dire scuotere le coscienze, sollevare riflessioni, dar voce agli ultimi, e i muri del ri-ri-ri Sanità sono dichiarazioni a cielo aperto. I capolavori? *La Madonna con la pistola* di Banksy in piazza dei Girolamini (protetta dal plexiglas) o l'iconico *San Gennaro* con le

fattezze di un giovane operaio, dipinto su un palazzo ai margini del quartiere Forcella da **Jorit Agoch**, al secolo **Ciro Cerullo**, uno dei migliori *street artist* in circolazione.

Negli ultimi anni anche **Palermo** si è trasformata in una galleria a cielo aperto che ha contribuito a riqualificare rioni degradati. Nella zona settentrionale, il progetto **Borgo Vecchio Factory** ha coinvolto bambini e ragazzi in laboratori di pittura creativa in collaborazione con artisti di fama internazionale, da Ema Jons ad Aris e Alleg.

San Gavino Monreale, in Sardegna, è diventato una delle mete per gli appassionati di *street art* e muralismo. Il merito è dell'associazione culturale nata in ricordo del *writer* **Simone “Skizzo” Farci**, che ha richiamato qui nomi di spicco, da Gabriel Moreno a Ericailcane e Giorgio Casu (in arte Jorghe), artista sardo emigrato a New York, che ogni estate regala al paese un'opera nuova. Quest'anno Jorghe ha ceduto l'onore a Millo. Il risultato è il grande murale *Balance*: una coppia di bambini giganti accovacciati tra i grattacieli gioca con pietre e rametti. Un invito a ritrovare l'equilibrio, riscoprendo il piacere delle piccole cose.

La celebre immagine di **San Gennaro** in via Vicaria Vecchia, a **Napoli**. È opera del napoletano **Jorit Agoch**. In alto, una delle opere di **Ozmo**, artista originario di Pontedera, con studi all'Accademia delle Belle Arti di Firenze: si chiama *Voi valete più di molti passerai* (2012) ed è al **Macro**, a **Roma**.

